

+ ELLE DECOR EYEWEAR + ELLE DECOR RETAIL BOOK

ELLE DECOR

30 YEARS
ITALIA

DESIGN Mobili
scultura e tele
multicolor reinventano
la zona relax
ELLE DECOR ARCHIVE
Case, stili e soluzioni
per arredare con l'arte
PEOPLE Maurizio Cattelan:
il design con ironia
SPECIALE OUTDOOR
Tutte le novità
per vivere all'aperto

Magazine
internazionale
di design
e tendenze
arredamento
e stili di vita
architettura
e arte.
English text

CASE DA COLLEZIONE

INTERIORS Copenhagen, Roma, Parigi. Design d'autore
e arte contemporanea arredano gli spazi domestici.
Nelle residenze di galleristi e collezionisti internazionali



FRANÇOIS

LAFFANOUR

**Nella casa di Parigi, il gallerista mette in scena
la sua spettacolare collezione di design e
arte contemporanea. Scelta e disposta a misura di sé**

di Ana Cardinale – foto di Matthieu Salvaing

In soggiorno, a parete, 'Double Riff' di Richard Serra. Sulla console di George Nakashima, luce di Andrea Branzi, scultura 'Chien' di Jeff Koons, lampada da tavolo di Serge Mouille, scatola 'Intuition' di Joseph Beuys. In primo piano, coffee table di Le Corbusier e Pierre Jeanneret.



Nel soggiorno al primo piano, divano in velluto rosso di Jean Royère (1950 ca). A sinistra, scultura in maglia di Joana Vasconcelos. A destra, lampada di Serge Mouille (1962 ca) e sculture '4-arms' di Takis (1970 ca). Tabouret Tripod di Charlotte Perriand (1950 ca). Sulla console di Nakashima, lampada di Andrea Branzi. In primo piano, poltrona di Jean Prouvé.





Una mattina a Parigi, nel quartiere di Saint Germain des Près. Al nostro arrivo François Laffanour ci aspetta, il caffè e i croissant sono pronti. Nella sua casa, in famiglia, essere circondati da opere d'arte e pezzi di design è un fatto normale, vissuto con disinvoltura. Il gallerista parigino è un pilastro del settore, presenza immancabile nelle fiere internazionali. La sua ultima scoperta: il lavoro dell'architetto francese Pierre Parat, che presenta al prossimo TEFAF di Maastricht. Laffanour fa il primo passo nel mondo del design al mercato di Paul Bert Serpette. Segue l'apertura della prima galleria Downtown, fondata alla fine degli Anni 70, all'epoca situata in rue de Provence, a due passi dalla prestigiosa casa d'aste Drouot. Poi, all'inizio degli Anni 80, nasce lo spazio in rue de Seine, che presenta pezzi all'epoca poco conosciuti: gli arredi di architetti e designer del XX secolo, attivi dopo il secondo conflitto mondiale. Progettisti europei e americani che hanno portato un nuovo concetto nell'arte di arredare. Laffanour più che alle linee e agli aspetti formali di questi pezzi è attratto dalla dimensione sociale e generosa del design. Scopre, osserva e seleziona con fiuto notevole nomi che diventeranno vere e proprie icone. "Pochi si interessavano all'arredamento di Charlotte Perriand, Jean Prouvé, Pierre Jeanneret. Questo lasciava più tempo per scegliere, decidere, acquistare. E le quotazioni non erano certo quelle di oggi". Da più di quarant'anni è consulente dell'élite parigina, svolgendo un ruolo importante nell'evoluzione del gusto. "I pezzi dei grandi maestri del design hanno una cosa in comune: ogni singolo progetto è stato pensato in relazione agli interni e a un nuovo modo di vivere, all'insegna della funzionalità, dell'uso di materiali innovativi e di una nuova estetica. In più la loro produzione era destinata a una larga diffusione". L'anima della casa parigina è certamente differente dagli spazi essenziali della galleria di Saint Germain, qui ci si sente come in campagna. Con le sue pareti bianche e travi a vista, si sviluppa su quattro livelli collegati da una piccola scala. Molte le aperture che si aprono su un suggestivo giardino popolato da pioppi, pini e felci. A ogni livello della casa, incrociamo opere di artisti contemporanei: fotografie, dipinti e sculture iperrealiste tra le quali spicca la donna con passeggino, opera dell'artista americano Duane Hanson. Anche se si tratta di spazi privati, Laffanour riceve qui i suoi collezionisti più fedeli. "All'inizio la mia clientela era soprattutto francese, pian piano è diventata internazionale. Ora i rapporti si sono invertiti: i miei clienti sono principalmente statunitensi, seguiti dagli asiatici e dai sud-americani. Spesso, oltre al design, apprezzano le arti visive, così sono naturalmente portati a considerare i mobili allo stesso livello di un'opera", confessa il gallerista. "A volte conoscono i progettisti che io propongo dopo averli visti online o alle aste, ma non riescono ancora a immaginarli nel loro spazio domestico. Ma dopo averli scoperti in un contesto intimo come quello della mia casa capiscono il loro vero significato e hanno molti più spunti". Anche se la collezione privata di Laffanour è degna di un museo, questo non impedisce a François, alla sua compagna musicista e alle figlie, di viverla con una naturalezza assoluta. La cucina e la sala da pranzo, molto accoglienti, hanno l'atmosfera intima di una casa di campagna, costellata di oggetti e arredi firmati dai massimi esponenti del XX secolo, in dialogo con opere di Joseph Beuys, Takis o Allen Jones, solo per citarne alcuni. "Sì, l'arte contemporanea ha un rapporto preciso con i pezzi di design, arredi tutt'altro che decorativi che manifestano una forza e un'originalità perfettamente connesse al mondo dell'arte", spiega il gallerista con passione. Quando gli chiediamo qual è il ruolo del design negli interni di oggi, gli viene in mente Charlotte Perriand: "L'attuale sensibilità eco ci fa guardare con un occhio diverso la produzione di mobili in legno come i suoi. Per non parlare della facilità, quasi istintiva, di poter accostare i suoi progetti di design con arredi e spazi d'impronta classica. In lei c'erano un'umanità, una propensione alla pratica di tutti i giorni, all'uso quotidiano delle cose e alla semplicità, che ci sembrano ancora oggi attualissimi". -





Nella zona relax al secondo piano, scrivania di Charlotte Perriand come la seduta in pelle di vacca. Lampada dei Bouroullec, statua africana e scultura 'Leather figure' di Allen Jones. A parete un cielo stellato di Thomas Ruff. I due divani in pelle sono stati disegnati da Gae Aulenti per Palazzo Grassi.



Dietro la poltrona Visiteur di Jean Prouvé (1947), scultura 'Woman with Child in a Stroller' di Duane Hanson (1985). A muro 'Meta Malevich' di Jean Tinguely. Stool di Charlotte Perriand. Pagina accanto, la trave luminosa è un'opera di Jenny Holzer, sul muro applique di Serge Mouille. In fondo, 'STE 1,39 (22h30_- 80°)', opera di Thomas Ruff.



“Le opere hanno un rapporto preciso con il design. Gli arredi, tutt’altro che decorativi, manifestano la stessa forza e originalità del mondo dell’arte”

François Laffanour





Nella camera da letto, affacciata sul giardino, poltrone Office e una cassettiera, tutto di Pierre Jeanneret. A sinistra, armadio di Jean Prouvé. A destra, sulla credenza BCC di Charlotte Perriand (1947), due Lampalumina di Ronan & Erwan Bouroullec e una scultura afro. A parete, i disegni sono dell'artista Agnes Martin.